

Il Congresso di Stato ufficializza il ridimensionamento e sottolinea: "Non è una rinuncia"

Lotti, arriva l'emendamento restrittivo

Una delegazione della maggioranza incontrerà il Comitato promotore

■ Il congresso di stato segue le indicazioni dei partiti e ufficializza il ridimensionamento del provvedimento in materia di alienazione dei beni dello stato.

"Abbiamo deciso di proporre un emendamento alla legge in modo da limitare la superficie interessate che saranno circoscritte a soli 55.000 mq -ha spiegato il segretario di stato al territorio

Fabio Berardi- la zona delle Cinque Vie di Falciano sarà esclusa interamente, mentre verrà ridotta in modo drastico l'area di Cà Montanaro, dove è prevista anche un piccolo intervento di urbanizzazione". Dal piano quinquennale (di 200 lotti) si passerà quindi ad un unico provvedimento per il 2002 che prevede 40 lotti adibiti a villette bifamiliari. "Ogni villetta

-illustra Berardi- sorgerà su una superficie che varia dagli 800 ai 1000 mq, e non potrà avere altezza superiore ai 9 metri e non più di tre piani compreso il seminterrato". La base d'asta indicativa per ogni lotto dovrebbe partire dai 700 milioni; complessivamente lo Stato dovrebbe incassare i 30 miliardi già iscritti in bilancio per la realizzazione di opere pubbli-



che. "Contrariamente a quanto molti pensano il

provvedimento dei lotti non è mai stato propeudeutico al risanamento del bilancio -sottolinea il segretario di stato alle finanze Clelio Galassi- ma legato al reperimento di risorse da investire in infrastrutture utili per il Paese". Nello specifico, come ricorda lo stesso Galassi, il 60% dell'entrata sarà destinata alle opere di edilizia scolastica e viabilità, il 10% convogliato nel contributo per l'edilizia della prima casa ed il restante 20% confluirà nel fondo di riserva. "La limitazione del provvedimento -concludono Galassi e Berardi- non è né una rinuncia né una retromarcia, ma frutto di un ragionamento politico più ampio". Intanto nei prossimi giorni una delegazione della maggioranza si incontrerà con il Comitato promotore del referendum per discutere delle modifiche in questione.

Il governo è disposto a mantenerla nei casi di comunicazione ai soci

"Associazioni culturali, sì alla franchigia"

■ Importanti novità arrivano dall'incontro tra il consiglio direttivo della Consulta delle associazioni e cooperative culturali e il segretario di stato agli affari interni e telecomunicazioni, Fiorenzo Stolfi. "L'ipotesi che ho avanzato è quella di una modifica del decreto n. 135 -spiega il rappresentante del governo- una modifica che permetta alle associazioni culturali di beneficiare della franchigia posta-



che dell'analisi dei costi registrati nello scorso esercizio per il genere di comunicazioni sottoposte a franchigia".

Un'altra importante novità riguarda la legge che regola le associazioni culturali. "Stiamo valutando la possibilità

di modificarla -annuncia il segretario agli interni- vogliamo andare incontro alle esigenze delle associazioni e rifletteremo sulla possibilità di concedere loro nuove agevolazioni relativamente alla organizzazione di iniziative e manifestazioni".

L'OPINIONE

Deficit: via la franchigia postale o spendere meno?

■ Il recente provvedimento legislativo di abolizione della franchigia postale per spedizioni all'interno del territorio, legato in apparenza all'obiettivo di pareggio del bilancio delle casse dello stato, a ben pensarci non sembra affatto una decisione coerente dal punto di vista macroeconomico. Come si legge, infatti, nella recente relazione del Fondo Monetario Internazionale, il deficit del bilancio pubblico a San Marino, fenomeno ormai decennale, è soprattutto conseguenza di una crescente eccedenza delle spese correnti. In casi del genere la cura è intra-

prendere la strada di un progressivo e duraturo riasorbimento delle cause di tali spese. Un passo dopo l'altro, si devono ridurre le dimensioni eccessive dell'apparato burocratico e del bilancio pubblico.

Ma abolire in maniera definitiva e indiscriminata la franchigia postale si direbbe un passo affrettato, un improvviso balzo, forse dettato dalla riscoperta urgente di "fare cassa." Serve a reperire denaro e sostenere le spese; non serve a contenere le spese. È un passo che non conduce nella giusta direzione.

Anche un altro "diavolet-

to," forse più insidioso, si nasconde nei dettagli del provvedimento legislativo in questione. Una possibile interpretazione dell'abolizione indiscriminata della franchigia postale è che l'intento sia di eliminare, con un'unica azione di forza, tutte le situazioni di sperpero e abuso da parte di alcuni fruitori.

Ma andrebbe affrontato un discorso di mancata equità ed efficienza fiscale, in quanto il provvedimento va a discapito delle molte organizzazioni che offrono servizi utili alla collettività. Un esempio? Ci sono associazioni impegnate nella

cura preventiva, la cui azione certamente comporta minori spese mediche in carico al bilancio dell'ISS. (Ai lettori interessati lascio il compito di redarre una lista di esempi concreti.) C'è allora da chiedersi se l'abolizione della franchigia postale, così com'è stata attuata, non dia nutrimento alle radici di un albero, il persistente deficit di bilancio, che dovrebbe invece aiutare ad abbattere.

Roberto Mario Billi
Ricercatore Associato
Cattedra di Teoria e Politica Monetaria
Università di Francoforte

In arrivo nuove agevolazioni per le associazioni

le per le proprie comunicazioni agli associati". Una concessione che dovrà comunque essere definita nello specifico nei prossimi giorni. "La volontà comunque è questa -conferma Stolfi- nel frattempo ho incaricato la direzione delle poste di redarre una proposta concreta, sulla base an-

SAN MARINO RENT A CAR S.r.l.

AUTONOLEGGIO

Via L. Cibrario, 25 • 47893
Borgo Maggiore (RSM)

Tel. 0549 907187



Fincapital S.A.
Finanziaria & Fiduciaria

Via A. Giangi, 66 - 47891 DOGANA Rep. San Marino
Telefono 0549 - 90.58.88 Telefax 0549 - 97.25.06